

## Introduzione. Materia Materiale Costruzione

Giuseppe Strappa, Presidente del corso di Laurea SAC  
Scienze dell'Architettura e della Città

*Questa pubblicazione riguarda alcune riflessioni progettuali sull'assetto urbano di Castel Madama emerse nel corso del Laboratorio di Sintesi finale da me diretto nell'anno accademico 2007-8. Il tema presenta diversi aspetti, a cominciare da quello didattico.*

*Al quinto anno di corso lo studente ha quasi compiuto per intero il proprio corso di studi: possiede proprie convinzioni in una disciplina che chiama essenzialmente a prendere decisioni, e una propria identità progettuale, a volte anche marcata. Questo spiega la varietà degli esiti che qui si presentano e che sono il risultato di una scelta nella direzione di rispettare le scelte dello studente, di seguirlo cercando di coltivarne caratteri individuali e potenzialità. Il Laboratorio ha, tuttavia, anche proposto, come è suo compito, un metodo di lavoro. Questo metodo è basato sull'interpretazione della realtà costruita come trasformazione continua, processo che inizia con il riconoscimento e l'individuazione della materia trasformata dalla coscienza dell'artefice in materiale fino alla costruzione, e che si conclude, al termine della vita dell'edificio e dei tessuti, con la rovina. Si legano così, in un unico problema di interpretazione e progetto, i diversi aspetti che collaborano alla decisione progettuale, dalle tracce dell'uso antico del territorio, ai tessuti storici, alle espansioni recenti. Il tema riguarda la lettura del territorio e dell'organismo urbano di Castel Madama e la progettazione di alcuni interventi ritenuti significativi. Il criterio didattico impiegato è stato quello di considerare le scale fondamentali del costruito (territoriale, urbana, aggregativa, edilizia) come legate da uno stesso rapporto di potenziale organicità. Un rapporto in parte spezzato dalla crisi contemporanea che l'intero territorio laziale sta attraversando e che lo studente architetto è chiamato a sottoporre a critica, decidendo quali relazioni possono essere abbandonate, quali ricostruite, quali introdotte nel nuovo paesaggio, intendendo con questo termine, in senso antipittorresco, la forma (l'aspetto visibile) della struttura territoriale.*

*Anche nell'applicazione di questi criteri il corso ha lasciato le più ampie libertà di scelta, limitandosi a proporre alcuni stru-*

*menti di lettura ed a seguire lo studente nelle proprie valutazioni. Pur con le difficoltà di un corso al primo anno di attivazione, gli studenti hanno condotto alcune delle letture in modo rigoroso e, a volte, innovativo rispetto alla letteratura consolidata e prodotto progetti spesso coerenti. Il rapporto con l'amministrazione di Castel Madama, i sopralluoghi effettuati, il workshop tenuto sul luogo insieme agli studenti della University of Miami (di cui si presentano alcuni elaborati) nelle sale del Castello Orsini, hanno contribuito a propiziare un atteggiamento passabilmente realistico dei progetti, cosa non sempre agevole nelle nostre facoltà universitarie. Ne sono prova il contributo concreto dato dal Laboratorio alla definizione dell'area vincolata a parco archeologico in corrispondenza del percorso degli acquedotti (contributo inserito nella variante del PRG approvata dal C.C.), ed anche la presentazione dei progetti del Laboratorio nella sala del Consiglio Comunale di Castel Madama, che ha destato vivo interesse. Per questa fertile collaborazione, che speriamo di continuare in futuro, vogliamo apertamente ringraziare il Sindaco del Comune e quanti hanno contribuito alla riuscita dei nostri sforzi didattici. I temi dei progetti hanno riguardato:*

- 1. L'organismo territoriale e urbano di Castel Madama (lettura del tessuto e dei suoi nessi territoriali; riconoscimento della gerarchia dei percorsi e delle polarità; progetto di trasformazioni congruenti in sostituzione dell'attuale espansione ai margini del tessuto storico);*
- 2. L'espansione contemporanea del centro urbano e il problema dell'urban sprawl diffuso in tutto il territorio comunale;*
- 3. Il rapporto con le preesistenze archeologiche, molto importante soprattutto per la presenza cospicua degli acquedotti antichi e delle rovine nella valle dell'Empiglione.*
- 4. Le infrastrutture territoriali nella valle dell'Aniene e nel raccordo con l'autostrada, oggi insufficienti, che rischiano di essere realizzate in futuro senza alcuna attenzione al carattere del paesaggio.*